

# Aversa e i suoi matti miliardari

DALLA NOSTRA REDAZIONE

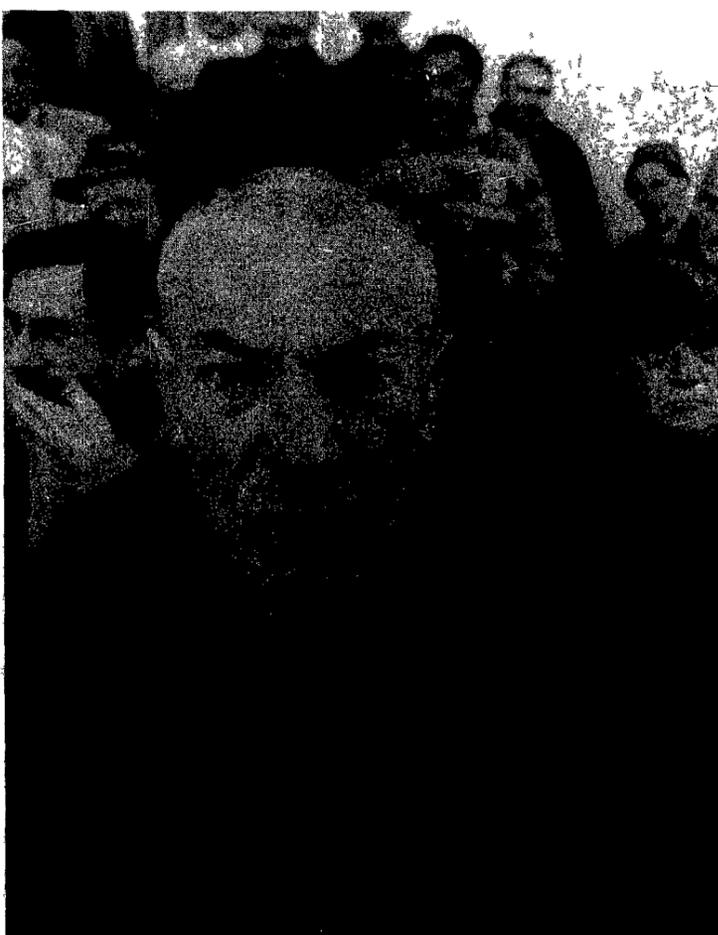
MARIO RICCIO

Quando il direttore dell'ospedale psichiatrico si è trovato tra le mani i tabulati dei conti bancari a «nove zeri» ed intestati ai suoi pazienti, ha creduto ad uno scherzo. All'incredulo responsabile, del manicomio di Aversa è bastato fare una telefonata all'istituto di credito per avere la conferma ben cento ammalati disponevano effettivamente di un «tesoro» che ammontava a circa sei miliardi di lire. Somme accumulate grazie ai versamenti pensionistici sui libretti di risparmio al portatore di cui godevano fino a qualche anno fa i disabili mentali tutt'ora ricoverati e mai interdetti.

A conti fatti, il più ricco degli ammalati è risultato il signor GB, un romano di 57 anni, che mise piede nell'ospedale psichiatrico nel lontano 1975 con una diagnosi di schizofrenia. Sul suo conto, infatti, sono depositati 350 milioni di lire. «La storia di quest'uomo, senza più identità e passato, è uguale a quella di tanti altri come lui - ha sottolineato il direttore dell'ospedale psichiatrico, Gennaro Perrino - a cui la società ha portato via tutto, dopo averli confinati in manicomio spesso senza fondati motivi. Ora alcuni di questi malati si trovano, alla vigilia delle dimissioni, ad essere titolari di conti bancari milionari che potrebbero suscitare l'avidità di familiari che si rifanno vivi dopo trenta o quaranta anni». GB attualmente ricoverato in una clinica privata dopo essere stato dimesso il 2 febbraio, ha lasciato malorientato l'ospedale. «Quando gli ho detto che era diventato milionario - ha affer-

mato il dottor Perrino - mi ha chiesto se potevo trattenerlo ancora per un po' di tempo, e aumentargli di mille lire la diana settimanale di 20 mila lire che gli ammalati possono attingere dai loro depositi per piccoli acquisti come sigarette e generi alimentari».

Della singolare scoperta fatta dal nuovo direttore dell'ospedale psichiatrico di Aversa, è stata informata la procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere. «Ho chiesto alla direzione della Asl2 di Caserta che i fondi dei pazienti vengano custoditi da un ente pubblico per garantire la massima trasparenza sulla loro gestione e sul loro utilizzo», ha sostenuto Perrino. Nei mesi scorsi, era stato lo stesso neo direttore ad avviare un'indagine «medico-anagrafica, patrimoniale e sociale» sui trecento ammalati ricoverati. Un censimento indispensabile, visto che a fine dicembre tutti gli ex manicomi dovranno chiudere e, di conseguenza, i malati dovranno trovarsi un'altra sistemazione. Dai libretti al portatore depositati nell'istituto di credito di Caserta, è risultato che da alcuni anni l'Inps ha sospeso i versamenti sui conti degli ammalati, ritenendo di non dover più accreditare le pensioni in banca. In sostanza, i pensionati non avrebbero rinnovato all'Inps così come prescrive la legge, la delega per continuare a riscuotere l'importo mensile. «Ho già chiesto alla banca la restituzione dei libretti di previdenza dei pazienti, in modo da poter ripristinare l'erogazione delle somme spettanti ai ricoverati», ha spiegato il direttore del manicomio



Alcuni ospiti dell'ospedale psichiatrico di Aversa

Ciro Fusco

Aveva lasciato la Sicilia per cercare lavoro. Poi i carabinieri, per caso...

# Salvatore, trovato 24 anni dopo

Salvatore Ragusa lasciò la mamma e i fratelli nel '72. Viveva a Nissoria in provincia di Enna, parti dicendo che sarebbe andato a cercare fortuna a Roma. Da quel giorno sono passati anni ed i suoi parenti non hanno mai più avuto notizie di lui. L'altro giorno durante un normale controllo di routine, una pattuglia di carabinieri scopre che Salvatore è vivo e vegeto e vive a Borgo Grappa, vicino Latina. Non ha voluto spiegare il motivo del suo lunghissimo silenzio.

DANIELA QUARESIMA

Salvatore è andato via di casa 24 anni fa, partendo lasciò la famiglia, madre e cinque fratelli, dicendo che andava a cercare fortuna a Roma. Così fecero i suoi fratelli, tutti senza lavoro, tutti lasciarono Nissoria, un paesino vicino Enna per andare a Catania. Ma mentre gli altri sono rimasti in contatto fra loro, lui, Salvatore, sembrava letteralmente scomparso. Gli anni trascorrevano senza che lui si facesse vivo, nessuno aveva saputo più nulla, silenzio totale. Le ipotesi che erano state avanzate sui motivi del

la sua scomparsa, erano le più varie. «Sarà andato in Australia, oppure in Argentina», si dicevano i parenti, come se l'evocare questi paesi lontani giustificasse in qualche modo il fatto di non avere più notizie del congiunto dopo tutti quegli anni.

Niente di tutto questo, Salvatore si era fermato a Borgo Grappa, in provincia di Latina. Dopo un breve periodo trascorso a Roma, aveva girato un po' per la provincia e poi si era fermato a Borgo Grappa, dove aveva trovato un lavoro come custode. Da quel giorno del '72 i fa-

miliari di Salvatore hanno aspettato nove anni prima di denunciarne la scomparsa, poi nell'81, vanno dai carabinieri ed il settimanale «Cronaca Vera» si interessa della loro vicenda, ma è tutto inutile. A questo punto i parenti di Salvatore si rassegnano all'idea che il loro congiunto si trovi in luoghi lontani senza avere la possibilità di comunicare, tant'è vero che pur potendone dichiarare la morte presunta (è possibile dopo dieci anni in assenza di notizie) non lo fanno. Martedì scorso il miracolo: una pattuglia del reparto operativo provinciale dei Carabinieri di Latina si reca per normali controlli in una villa di Borgo Grappa, bussano alla porta del guardiano che fornisce le sue generalità.

La scoperta

I militari inviano i dati attraverso il computer di bordo e scoprono che quello che avevano di fronte era l'uomo scomparso da casa ben 24 anni fa, di cui era stata appunto denunciata la scomparsa dai suoi familiari quasi quindici anni prima e di cui nessuno ha più notizie da

tempo immemorabile. Il maggiore Federci, comandante dei carabinieri di Latina, ha chiesto allo «scomparso» se aveva piacere di rivedere i suoi parenti, alla sua risposta affermativa ha chiamato il fratello Natale a Catania che si precipita a Latina dove finalmente si incontra con Salvatore. «Si sono commossi tutti e due», racconta il maggiore Federci. «Poi se ne sono andati insieme a casa di Salvatore».

Il signor Salvatore non era privo di documenti, come si è detto a giustificazione della sua scomparsa, era perfettamente in regola - precisa il maggiore Federci - solo, per motivi suoi, che non ha voluto raccontare, non si è messo in contatto con la famiglia d'origine. Vive solo, e in maniera dignitosa, non ha mai creato alcun problema alla comunità. Nell'ufficio del comandante, nella caserma dei carabinieri di Latina, è avvenuto l'incontro, commovente un lungo abbraccio, poche parole appena il nodo alla gola li ha lasciati liberi di parlare. Nessuna dichiarazione alla stampa. «Sono problemi della mia famiglia,

non debbono interessare nessun altro», ha detto a chi gli chiedeva come mai in tutti questi anni non avesse sentito il bisogno di farsi vivo con i suoi cari, tanto da farsi considerare morto. Salvatore Ragusa 48 anni il 2 aprile prossimo, ha sempre amato il mare, faceva il sub circostanza questa che ha fatto ragionevolmente pensare alla vecchia mamma che fosse incappato in qualche incidente. Forse proprio il suo amore per il mare lo ha condotto a Borgo Grappa a pochi chilometri dal litorale laziale.

Nessuna spiegazione

«Non ha voluto spiegarci perché non ha mantenuto i contatti con la sua famiglia - spiega il maggiore - anche se era sinceramente contento quando gli abbiamo detto che avrebbe potuto rivedere suo fratello». Una macchina dei carabinieri lo ha prelevato dalla sua abitazione e lo ha portato nell'ufficio del comandante, dove il fratello Natale era già ad attenderlo. «Se ne sono andati a braccetto, chissà quante cose avranno da dirci».

A Varazze don Marcello Morelli mette sotto accusa i campioni: «Per i giovani sono diseducativi»

# Un prete contro il calcio blasfemo

Da Varazze parte la particolare crociata di un prete contro chi «inquina con la bestemmia il mondo del calcio». Don Marcello Morelli, toscano purosangue, energico ed attivissimo direttore del centro salesiano della cittadina rivierasca, ha deciso di voltare le spalle ad uno sport di cui pure è appassionato tifoso. Molti campioni, accusa il sacerdote, invece di essere di esempio ai giovani, a forza di lanciare impropri, finiscono per assumere un ruolo diseducativo

DALLA NOSTRA REDAZIONE

ROSSELLA MICHINI

Quando si è visto recapitare il premio sportivo «Gian Besio» per la sua continua opera a favore dei giovani, ha nascosto la soddisfazione per il giusto riconoscimento dei suoi meriti, e ha deciso di sfruttare l'occasione per lanciare una particolarissima crociata. Don Marcello Morelli, toscano purosangue, energico e attivissimo direttore del centro salesiano di Varazze, in provincia di Savona, ha preso carta e penna e ha scritto al

presidente del Com e al «Secolo XIX» ringraziando sì del pensiero ma «per favore» ha aggiunto «non attribuirmi più altri premi che mi rendono complice e fanatico di un tipo di sport in cui non credo più».

Don Marcello infatti, ha deciso di voltare le spalle ad uno sport che pure ama moltissimo perché «stanco di assistere alla perdita di valori cristiani» che si registra sui campi e campetti, dalla sene A alla più sperduta periferia, «Stanco e amareggiato dalle bestemmie pronunciate

con rabbia dai giocatori». Cioè proprio da coloro che, forti del loro carisma dovrebbero dare il buon esempio a milioni di tifosi e finiscono invece «sostiene don Marcello» per trasformare il calcio in uno sport altamente diseducativo soprattutto per i giovani.

E allora - ecco la proposta del salesiano - i bestemmiani vengano puniti. «Quante volte - accusa don Marcello - l'occhio impietoso delle telecamere documenta sulle labbra dei giocatori le sillabe inenunciabili di quel porco o porca appioppati al buon Dio e alla dolce Madonna. Quando l'insulto è indirizzato all'arbitro scatta immediatamente il cartellino, mentre per le bestemmie né la dignità personale né il regolamento sportivo si scompiono. E a me mi girano le scatole». La severa e colorata requisitoria va avanti e il salesiano racconta che un giovanotto titolare in sene B gli ha detto «Ma di che si meraviglia don, quando si gioca le bestemmie scappano di bocca a

tutti». «Per me - replica don Marcello - è triste e inaccettabile, anche perché mi rendo conto che il fenomeno è contagioso, e dilagante per sino tra i ragazzini nei campetti di periferia dove né i mister né i genitori a bordo campo ci fanno più caso. Allora io mi sento sconfitto, e anche incavolato contro questo sistema che offende e degrada uno sport in cui ho creduto. Lo accuso e lo condanno con tutte le mie forze. Condanno le negligenze complicità e le regole di un gioco che non è più gioco e divertimento, ma sofferenza perché ha coscienza e dignità».

E così a don Morelli non resta che troncane un rapporto d'amore con il calcio cominciato addirittura nella quiete del ritiro di Coverciano. «Disaffezionato - conclude - a quel mondo sportivo dei «grandi», che poi sono fragili e poveri uomini, rimpugno ogni residua speranza sui più piccoli, forse i soli ancora in grado di giocare al pallone con infinita gioia e rconciliante purezza».

Non è la prima volta che, per le

sue irruenti e generose iniziative, don Marcello sale agli onori delle cronache. Nel febbraio di due anni fa, ad esempio, aveva capeggiato la mobilitazione dell'intera Varazze per salvare dal carcere un innocuo e atipico disertore Giuseppe - un ragazzino di vent'anni e ottanta chili, semplicione e analfabeta, orfano e «adottato» dalla gente del paese - era scappato dalla caserma dove faceva il militare perché «aveva nostalgia di Varazze». Quando i carabinieri erano venuti ad arrestarlo, don Marcello, alla guida di un vecchio motonno aveva cominciato a girare all'impazzata per le strade della cittadina a caccia di solidarietà. Solidarietà concreta che permettesse di pagare le spese legali con cui strappare Giuseppe alle tetre mura di Forte Boccea. E naturalmente l'obiettivo era stato centrato a forza di petizioni proteste e appelli, don Morelli e i varazzini erano riusciti a far intervenire presso i giudici militari lo stesso ministro della Difesa.

La Federazione provinciale del Pds di Bari partecipa sentitamente la scomparsa del compagno

**ANTONIO DACONTO**  
digenite della Cgil di Bari  
Bari 2 marzo 1996

La sezione 7 novembre del Pds di Madonnet la piange

**ANTONIO DACONTO**  
segretario Cgil Scuola compagno dalla straordinaria umanità. Vicino ai giovani attraverso il suo esempio e la sua generosità intellettuale  
Bari 2 marzo 1996

La Segreteria il Direttivo le compagne ed i compagni della Camera del Lavoro Cgil di Bari partecipano la perdita dolorosa e prematurata di

**ANTONIO DACONTO**  
segretario generale della Cgil Scuola di Bari d'ingente ed amico stimato ed amato. Con affetto sono vicini a Rosa ai suoi figli alla sua famiglia  
Bari 2 marzo 1996

I compagni della Fla-Cgil di Bari esprimono ai familiari il più profondo cordoglio per la maturata scomparsa di

**ANTONIO DACONTO**  
segretario della Cgil scuola di Bari ricordando le doti di grande umanità e impegno politico  
Bari 2 marzo 1996

Il 6 marzo ricorre il sesto anniversario di **GALLIANO CAMERANI**. La moglie Pina e i figli Gianni e Claudia non possono il genero e la nuora sempre lo ricordano  
Ravenna, 2 marzo 1996

Ricorre oggi il 6° anniversario della scomparsa del compagno

**UGO BIANCHI**  
stimato d'ingente sindacale di Sorbolo (Parma). I familiari lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità L. 250.000  
Parma 2 marzo 1996

Il 7 marzo 1981 ci lasciava **NANDO CARBAGNATI**. I figli lo ricordano con immutato amore e sottoscrivono per l'Unità  
Tonno 2 marzo 1996

A sette anni dalla scomparsa, a quanti lo amarono e stimarono la famiglia ricorda il caro compagno **CARLETTO PORRINI**  
esempio di onestà e dedizione. Un particolare ringraziamento al Centro anziani di via Aldini per le iniziative in sua memoria. La famiglia sottoscrive  
Milano 2 marzo 1996

Nel 7° anniversario della scomparsa del caro e indimenticabile

**CARLETTO PORRINI**  
il Centro anziani di via Aldini lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono  
Milano 2 marzo 1996

Le compagne e i compagni della Federazione milanese del Pds esprimono a Renzo Balotti le più sincere condoglianze per la morte della

**SORELLA**  
Milano 2 marzo 1996

**COMUNE DI AVERSA**  
Tel. 081 5049111 Fax 081 6901201

**ESTRATTO BANDO DI GARA**  
**SI RENDE NOTO**

che questo Comune, con procedura a termine abbreviati e col sistema dell'art. 23 lett. a "unicamente il prezzo più basso" del D.Lgs. 157/95 deve appaltare il servizio di "Raccolita e trasporto rifiuti" per la durata di mesi 9. Importo a base di asta L. 699.862.260 + IVA. I dettagli sulle modalità di partecipazione sono precisati nel bando integrale inviato al servizio delle pubblicazioni della Comunità Europea in data 22/2/96 ed affisso all'albo pretorio di questo Comune.

Aversa, 26/2/96 **IL SINDACO**  
Avv. Raffaele Ferrara

**COMUNE DI AVERSA**  
Provincia di Caserta

**IL SINDACO**  
Ai sensi dell'art. 20 della Legge 55/1990

**RENDE NOTO**

Che a seguito di pubblico incanto, a cui hanno partecipato n° 20 imprese i lavori di "completamento Scuola elementare al Rione Ferrovia" sono stati aggiudicati alla ditta CATERINO CARLO col ribasso del 31,26% sull'importo a base.

Dalla Casa Comunale, li 16/2/1996

**IL SINDACO** Avv. Raffaele Ferrara

**Cinema & Musica Classica**

Celebri film, grandi musicisti  
Apocalypse Now R. Wagner  
2001 Odissea nello spazio R. Strauss  
Arancia meccanica H. Purcell  
Excalibur C. Orff / Amadeus W. A. Mozart  
La mia Africa W. A. Mozart / Camera con vista G. Puccini  
Anonimo veneziano A. Marcello  
Morte a Venezia G. Mahler / Elvira Madigan W. A. Mozart  
Barry Lyndon F. Schubert / Manhattan G. Gershwin

l'Unità iniziative editoriali

**LIBRETTO + CD IN EDICOLA A L. 15.000**

**COMUNE DI BIBBIENA (AR)**  
**AVVISO PEP ESTRATTO**

Appalto concorso fornitura arredi Biblioteca Comunale. Importo a base di gara L. 111.000.000 + IVA. Avviso integrale avvenuta aggiudicazione a Ditta Gonzagarradi Scari di Gonzaga (MN) per L. 108.527.000 + IVA è pubblicato su BUR Toscana del 28/02/1996. Informazioni Tel. 0575/5305 Fax 0575/536043

**Il responsabile (Neri dr. Giovanna)**

**COMUNE DI FAVARA**  
**AVVISO D'ASTA**

È stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 5 del 3/2/96 e sulla G.U.R.I. n. 34 del 10/2/96 il bando di gara per il servizio di manutenzione della rete idrica pubblica nell'intero territorio del Comune di Favara. Ivi comprese le accessioni e le pertinenze per anni tre. Importo annuo B.A.L. 465.000.000.

Gara in data 28/3/1996 ore 11 **IL SINDACO (Dott. L. Airò)**

**COMUNE DI FAVARA**  
**AVVISO D'ASTA**

È stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 5 del 3/2/96 e sulla G.U.R.I. n. 34 del 10/2/96 il bando di gara per il servizio di manutenzione delle strade e piazze comunali per anni tre. Importo annuo B.A.L. 549.000.000.

Gara in data 2/4/1996 ore 11 **IL SINDACO (Dott. L. Airò)**